



*Ministero della cultura*

Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio  
Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Caserta e Benevento  
CASERTA

- A Ente Idrico Campana  
Via De Gasperi, 28  
80133 Napoli (NA)  
[protocollo@pec.enteidricocampano.it](mailto:protocollo@pec.enteidricocampano.it)
- A Comune di Villa Literno  
[comune.villaliterno@asmepec.it](mailto:comune.villaliterno@asmepec.it)

*Prot. del*  
*Class.*  
*Ref. Nota n. 1023 del 29/01/2022 o succ. inalgaz.*

Oggetto: Lavori di completamento risanamento igienico ambientale del comune di Villa Literno – Finanziamento ADP programma strategico per le compensazioni ambientali della Regione Campania – CUP E72E15000020001 – Conferenza del 02/02/2022 ore 11,00  
Proponente: Comune di Villa Literno

In relazione alla richiesta di parere in oggetto, relativa al progetto per i lavori di completamento e risanamento igienico ambientale, questa Soprintendenza,  
vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza e la successiva integrazione acquisita con riferimento MIC SABAP CE 22/02/22 3694 A;  
visto il parere della commissione locale per il paesaggio che nella seduta del giorno 17/02/222 si è espressa favorevolmente;  
vista la relazione istruttoria del Responsabile Area Urbanistica attestante che le opere in progetto rientrano nella casistica prevista dal D.P.R. 31/2017 allegato "A - punto A 15";  
considerato che l'intervento in oggetto consiste principalmente in lavori di completamento per il risanamento igienico ambientale,  
esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere in oggetto in quanto l'intervento non modifica l'impatto percettivo del contesto tutelato.

Ai fini della tutela archeologica

esaminata la documentazione progettuale consegnata;  
considerato che il progetto presentato prevede la realizzazione di opere idriche e fognarie volte al risanamento igienico-sanitario-ambientale del Comune di Villa Literno;  
considerato che il progetto presentato prevede anche la realizzazione di un nuovo acquedotto costituito da tre manufatti: un serbatoio seminterrato (dimensioni 43x35,5 m di lato, 5 m di altezza, quota di imposta a -3,5 m dal piano di campagna), un edificio per gli organi di comando e la torre piezometrica (con fondazione su platea quadrata di 35 m di lato);  
preso atto degli esiti della VIArch elaborata dal dott. Luigi Crimaco che ha individuato 4 UTR sull'area interessata dalle lavorazioni in oggetto;  
considerato che in base alle risultanze della VIArch l'UTR 1 presenta un potenziale archeologico medio-alto in quanto interessata dalla presenza di un sito archeologico di età medievale (resti di un Palazzo residenziale fortificato), mentre le UTR 2, 3, e 4 presentano un potenziale archeologico basso;  
**considerato** che in base a quanto emerso dall'analisi delle fonti antiche, bibliografiche e archivistiche il *vicus Feniculensis* dovrebbe essere esistito in età romana nella porzione di *ager Campanus* oggi occupata dal moderno centro di Villa Literno,  
**considerato** che i manufatti previsti per la realizzazione del nuovo acquedotto determineranno un notevole impatto sul sottosuolo;  
visto il comma 4 dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004;  
visto l'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 in materia di archeologia preventiva;  
vista la circolare n. 1 del 20/01/2016 in materia di archeologia preventiva;  
visto il D.P.C.M. Del 14 febbraio 2022 in materia di archeologia preventiva;

questa Soprintendenza, per tutto quanto premesso e considerato, al fine di garantire la tutela di eventuali evidenze archeologiche **esprime un parere favorevole di massima** sul progetto a condizione che l'opera sia sottoposta alla procedura di **verifica archeologica preventiva in applicazione dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016**, tramite l'esecuzione di **saggi archeologici** nell'area interessata dalla realizzazione dei manufatti relativi al nuovo acquedotto (serbatoio seminterrato, edificio per gli organi di



comando e torre piezometrica), mentre tutte le altre attività di scavo o movimento terra previste dal progetto dovranno essere eseguite in regime di assistenza scientifica qualificata.

Dette indagini saranno eseguite a carico della committenza dell'opera in oggetto, con metodologia scientifica e tramite affidamento dell'incarico a professionisti archeologi, in possesso di Laurea e Specializzazione e/o Dottorato di Ricerca in Archeologia che abbiano maturato un'esperienza post-laurea su cantieri di scavo archeologico professionale, il cui *curriculum* dovrà essere sottoposto all'attenzione di questa Soprintendenza, per le opportune valutazioni.

I professionisti archeologi e la Direzione Lavori dovranno concordare con il Funzionario Archeologo tempi e modalità di esecuzione dei saggi e standard di documentazione.

**Si prescrive** per l'esecuzione degli scavi l'impiego di un mezzo meccanico dotato di benna liscia.

I saggi archeologici saranno eseguiti con metodo stratigrafico fino all'esaurimento del giacimento archeologico, tramite l'impiego di un mezzo meccanico dotato di benna liscia per i livelli superficiali e/o privi di evidenze, manualmente con l'impiego di personale specializzato nel caso di rinvenimenti archeologici e/o di tracce di frequentazione e/o di livelli eruttivi di età pre-protostorica; le pareti dei saggi dovranno essere adeguatamente pulite con la messa in evidenza dei vari strati antropici e/o naturali.

Dovrà essere prodotta una documentazione grafica e fotografica, redatta secondo gli standard ICCD, da consegnare al Funzionario Archeologo competente sia in formato cartaceo sia in formato digitale (in base alle norme scaricabili dal sito della SABAP CE-BN al seguente link.: <http://sopri-caserta.beniculturali.it/getFile.php?id=2937>).

Si precisa inoltre che i reperti mobili eventualmente rinvenuti nel corso delle indagini dovranno essere sottoposti ad attività di lavaggio, precatalogazione e conservazione all'interno di idonee cassette, la cui consegna a questo Istituto dovrà essere concordata con il Funzionario Archeologo competente.

Qualora nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche, se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio, le indagini dovranno essere condotte con metodo stratigrafico secondo le indicazioni impartite dal Funzionario Archeologo competente, eventualmente anche manualmente senza l'ausilio del mezzo meccanico.

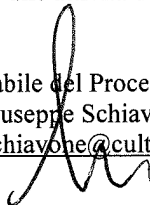
Nel caso di ritrovamenti archeologici questa Soprintendenza si riserva di richiedere ulteriori indagini, tramite l'esecuzione di ulteriori saggi o di scavi in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico, e un aumento del numero di operatori impiegati nelle attività di cantiere, compresa la presenza di operai specializzati con esperienza in ambito archeologico.

Nel caso di ritrovamenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, questa Soprintendenza si riserva di richiedere varianti specifiche al progetto, finalizzate alla tutela archeologica.

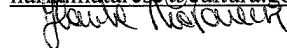
Tanto rappresentato si resta in attesa di formale comunicazione da parte della S.V. del *curriculum* del/i professionista/i archeologo/i incaricato/i e della data a partire dalla quale la S. V. sarà disponibile ad effettuare i prescritti saggi, le cui modalità e tempi saranno concordati con il Funzionario archeologo responsabile.

Quanto riportato è relativo alle attività di tutela connesse al profilo archeologico dell'area su cui ricade l'intervento in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Giuseppe Schiavone)  
[giuseppe.schiavone@cultura.gov.it](mailto:giuseppe.schiavone@cultura.gov.it)



Il Funzionario Archeologo  
(dott.ssa Ilenia Matarese)  
[ilena.matarese@cultura.gov.it](mailto:ilena.matarese@cultura.gov.it)



Il Soprintendente  
(Dott. Mario Pagano)

